

NOTIZIE IN BREVE



Italcer

Ceramica, in Spagna il primo forno elettrico

Italcer, gruppo reggiano di ceramica made in Italy (foto, il presidente Graziano Verdi), segnala di aver compiuto un altro passo verso gli obiettivi di risparmio energetico al 2030: arriva il forno al 100% elettrico nello stabilimento Equipe Cerámicas ad Onda, Castellón, in Spagna. Il forno, al posto di quelli tradizionali a gas naturale, consentirà di risparmiare 1.500 tonnellate di CO2 all'anno.



Fiera di Rimini

A ottobre nuovo salone Innovation Beauty Lab

Debutta un nuovo salone alla Fiera di Rimini (foto, il presidente di leg Maurizio Ermeti): da sabato 19 a lunedì 21 ottobre andrà in scena Ibl-Innovation Beauty Lab, dedicato al mondo della bellezza e dell'estetica, cui prenderanno parte marchi di spicco del settore e 'beauty influencer' che esplorano le nuove frontiere del comparto.

**Nasce Caab Fresh, il delivery per i clienti**

Da lunedì il Caab, Centro agroalimentare di Bologna, avvia il nuovo servizio di delivery Caab Fresh, dedicato a grossisti, dettaglianti e mondo dell'Horeca (alberghi, ristoranti e bar) nell'area della città metropolitana. «Un cambiamento che muta profondamente l'operatività del centro, per rispondere in modo sempre più efficace ai clienti», spiega il presidente Marco Marcatili (foto).

Credito cooperativo: lo scenario «Resistere alle aggregazioni»

Il vicepresidente Galletti (Federazione Bcc E-R): «Salvare gli sportelli e aiutare le banche piccole»

di **Paolo Verri**
BOLOGNA

«Come banche di credito cooperativo c'è una doppia sfida che abbiamo davanti, una che riguarda il mondo bancario in generale e una che riguarda proprio l'universo delle Bcc». È così che il presidente di Emil Banca e vicepresidente della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna, Gian Luca Galletti, inquadra il dibattito che vede le Bcc divise tra le necessità di crescita e di garanzie poste dalla Bce e la necessità di conservare il modello mutualistico e la vicinanza ai territori.

Presidente, quali sono le forze in campo?

«C'è il mondo bancario, e la Bce in particolare, che spinge sempre di più verso le grandi dimensioni e quindi chiede alle banche di essere più grandi, più performanti. Per essere più efficienti si devono chiudere gli sportelli e questo comporta un abbandono di tutte quelle filiali che oggi sono nelle zone interne, più svantaggiose, come gli Appennini e alcune zone della pianura. E questo inevitabilmente crea più diseguaglianza».

Su questo tema ci sono diversi studi, tra cui uno del professor Giuseppe Torlucchio, dell'Università di Bologna, che si concentrano proprio sugli effetti della chiusura delle banche sul tessuto economico. A che conclusioni sono arrivati?



Gian Luca Galletti, presidente di Emil Banca

«Tanti studi, tra cui appunto quello del professor Torlucchio, provano che l'abbandono di quei territori crea diseguaglianza sociale, perché quei territori diventano a loro volta sempre più poveri. Ma noi tutti i giorni abbiamo la dimostrazione pratica che questo avviene. Le aziende, che hanno bisogno del contatto fisico con la banca chiudono e quindi si crea sempre più disparità tra zone ricche e zone povere».

Cosa può fare il credito cooperativo?

«Il compito del credito cooperativo è proprio quello di resistere a questa tentazione e fare bene banca anche nelle zone interne, a costo di perdere un po' della propria efficienza. Nel Dna delle banche di credito cooperati-

vo, però, per statuto c'è proprio la conservazione e l'investire nelle comunità, no? Questo è il momento di farlo».

Anche all'interno del mondo cooperativo le visioni sono differenti.

«La seconda sfida a cui facevo riferimento è proprio all'interno del mondo cooperativo. Dopo la riforma del 2016, che ha dato vita ai due gruppi che fanno capo ad Icrea Banca e a Cassa Centrale Banca, la tentazione oggi è quella di far sparire le piccole banche di credito cooperativo e favorire le fusioni con quelle più grandi. Io credo che questo, che non voglio definire un errore, sia tuttavia una cosa da non fare. Anche le banche piccole fra le piccole, con 8 o 10 sportelli, devono rimanere perché anche loro salvaguardano la biodiversità del mondo di credito cooperativo».

Dovrebbe cambiare anche il ruolo di Federcasse?

«Federcasse deve sempre di più salvaguardare, anche rispetto ai gruppi, questa 'biodiversità'. È questa la richiesta che è venuta fuori nel corso dell'ultima assemblea del credito cooperativo a partire dall'intervento di Alessandro Azzi, in qualità di presidente della Federazione lombarda delle banche cooperative».

Le Bcc in questo quadro di che cosa hanno bisogno?

«Le banche di credito cooperativo più grandi, in questo momento, devono essere solidali con le piccole, anche a costo di metterci del proprio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più di una Laurea!
Scopri le Lauree a Orientamento Professionale

4 Atenei

12 corsi di Laurea a Orientamento Professionale, su 15 sedi didattiche: percorsi innovativi di alta formazione per diventare i professionisti di domani.

La didattica "learning by doing" valorizza le competenze acquisite, con attività pratiche e tirocini, per creare figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro.

1/3 formazione in aula **1/3 attività di laboratorio** **1/3 tirocino in azienda**

Il titolo conseguito è direttamente abilitante all'Ordine professionale di riferimento.

Scopri tutti i corsi su super.unier.eu →

→ **Affrettati le iscrizioni sono aperte.**

3 Aree di studio

- Tecniche Industriali e dell'Informazione
- Edilizia e Territorio
- Tecniche agrarie, Alimentari e Forestali

Il garante ha inflitto una sanzione da 5 milioni di euro

Privacy, multata Hera Comm L'azienda: «Già adottate misure»

BOLOGNA

Sanzione di 5 milioni di euro ad Hera Comm per «gravi violazioni» riscontrate nel trattamento dei dati personali di oltre 2.300 clienti nell'ambito della fornitura di energia elettrica e gas. Il Garante della privacy è intervenuto dopo numerose segnalazioni e reclami riguardanti la conclusione di contratti non richiesti nel mercato libero, compilati con dati inesatti e non aggiornati di clienti della società. In particolare, le contestazioni riguardavano il fatto di esser venuti a conoscenza dell'avvio di un nuovo contratto solo dopo la ricezione da parte di Hera di documentazione sottoscritta con firma apocrifa o di comunicazioni per aggiornare lo stato di attivazione della fornitura, senza aver mai avuto alcun contatto

con la società. Alcuni reclami riguardavano inoltre l'inesatto o tardivo riscontro di Hera alle richieste di esercizio dei diritti ai sensi del Regolamento privacy.

Hera Comm si difende sottolineando di aver sempre posto «massime tutele nella protezione dei dati dei propri clienti» e il provvedimento del Garante «riguarda un numero esiguo di casi coinvolti e diverse sono le misure già poste in essere dalla società». L'Autorità ha accertato che la società non aveva adottato misure tecniche e organizzative adeguate a scongiurare l'utilizzo illecito dei dati dei clienti da parte degli agenti porta a porta. Quest'ultimi acquisivano, infatti, le generalità dei cittadini scattando ad esempio foto del relativo documento di riconoscimento, per poi procedere a loro insaputa all'attivazione della fornitura.